

**ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2393 DEL 14 DICEMBRE 2018**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2019-2021 DELL'AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

---

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

## indice

INTRODUZIONE .....	3
INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ARPA .....	5
PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO DELLA GOVERNANCE AMBIENTALE REGIONALE .....	8
INDIRIZZI GESTIONALI .....	20
CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA .....	20
FINANZIAMENTO 2019 .....	20
CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO .....	21
MANOVRA DEL PERSONALE .....	21
GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE RISORSE STRUMENTALI .....	22
DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2019-2021 .....	22

## Introduzione

---

La legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, attribuisce alla Giunta regionale la formulazione delle indicazioni volte a orientare la programmazione dell'attività istituzionale di ARPA verso gli obiettivi generali della *governance* ambientale regionale e le priorità di intervento, secondo criteri di economicità. Ai fini del coordinamento delle tematiche ambientali nelle politiche di settore e dell'integrazione dei diversi livelli istituzionali operanti sul territorio, la Giunta regionale si avvale del Comitato di indirizzo e verifica (CIV) al quale è attribuito il compito di orientare l'attività dell'Agenzia al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi delineati sulla base di condivise priorità strategiche di protezione ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, nonché di verificarne l'andamento generale e l'uniformità dei livelli e della qualità dei servizi.

Il processo di programmazione 2019-2021 di ARPA è stato avviato con la predisposizione da parte del Direttore generale di ARPA, del "Progetto di programma 2019-2021", pervenuto alla Direzione centrale ambiente ed energia con nota PEC prot. n. 29757 del 14 agosto 2018. Tale documento è stato sottoposto a disamina e confronto con ARPA, nel corso di una serie di riunioni cui sono state invitate a partecipare le strutture regionali che si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia nell'ambito delle attività di competenza.

Il "Progetto di programma 2019-2021" è stato, quindi, presentato da ARPA al Comitato di indirizzo e verifica nella seduta del 26 novembre 2018, nel corso della quale:

- il Presidente del Comitato di indirizzo e verifica ha precisato che la manovra finanziaria regionale per il 2019 prevede per le spese di funzionamento e relative all'attività istituzionale di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 6/1998, uno stanziamento di euro 20.000.000,00, in riduzione del 6,54 per cento rispetto al finanziamento regionale assegnato nel 2018, ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione;
- il Direttore generale di ARPA ha illustrato l'andamento gestionale dell'Agenzia e la progettualità 2019-2021;
- il Comitato di indirizzo e verifica ha formulato indicazioni in ordine alle attività prioritarie delle politiche ambientali del sistema regionale di protezione ambientale per il triennio 2019-2021.

Si rileva che l'attuale contesto normativo di riferimento per la programmazione delle attività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente è delineato anche dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore, dal 14 gennaio 2017, con la quale è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA).

La principale innovazione che caratterizza il SNPA è rappresentata dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) che, costituendo il livello minimo e omogeneo delle prestazioni che le Agenzie operanti sul territorio nazionale sono tenute a garantire, definiscono l'obiettivo prioritario della loro attività.

Nel nuovo sistema, i LEPTA, da individuare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono destinati a divenire i parametri funzionali, strutturali, programmatici, operativi, qualitativi e quantitativi delle prestazioni delle Agenzie, mentre la definizione per ciascuna tipologia di prestazione dei costi standard relativi agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, è demandata al Catalogo nazionale dei servizi del SNPA, la cui emanazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, era prevista entro un anno dall'entrata in vigore della legge 132/2016.

Nelle more della formalizzazione del citato Catalogo, con deliberazione n. 23 del 9 gennaio 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato la proposta di "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018" che contiene la descrizione analitica delle prestazioni erogate dalle diverse componenti del SNPA e costituisce "il quadro d'insieme di tutte le prestazioni suddivise per ciascuna delle

lettere dell'art. 3 del D.lgs. 132/2016, suddivise per Servizi ed Aree di attività".

Con deliberazione n. 33 del 4 aprile 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato il "Programma triennale SNPA 2018-2020", nel quale sono state tracciate le linee di intervento prioritarie del Sistema con i relativi obiettivi e target. Tale documento, nelle more dell'emanazione del provvedimento sui LEPTA, rappresenta il punto di partenza di un complesso percorso verso l'omogeneità del presidio della qualità dell'ambiente e della prevenzione sanitaria anche ai fini della tutela della salute pubblica, sull'intero territorio nazionale.

In particolare, nel Programma è stata declinata, nel modo seguente, la mission che la legge 132/2016 ha assegnato al Sistema: *"il SNPA assicura, anche attraverso la ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali, omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica"*.

La vision del SNPA, parimenti indicata nel Programma, riflette i principi ispiratori delle azioni del Sistema e si concretizza nella definizione: *"il SNPA concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, promuovendo la ricerca e l'innovazione, rappresentando un riferimento forte, autorevole e credibile e, quindi, affidabile e imparziale"*.

Nel Programma sono stati, inoltre, identificati i seguenti obiettivi del Sistema:

- OS 1.1 Assicurare capacità di risposta calibrata ed omogenea sull'intero territorio nazionale;
- OS 1.2 Fornire risposte efficaci, per la soluzione tecnica delle richieste, ed efficienti per l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- OS 2.1 Esprimere in ogni contesto una posizione tecnico - scientifica chiara e incontrovertibile;
- OS 2.2 Fornire agli stakeholders l'esatta dimensione delle attività di protezione ambientale svolte dal sistema;
- OS 3.1 Rendere omogenei approcci tecnico operativi e d'analisi, condividendo le esperienze e le conoscenze scientifiche acquisite, anche innovandole;
- OS 3.2 Assicurare l'ascolto dei portatori di interesse, ampliando i canali di comunicazione.

E, segnatamente, nel documento programmatico, sono state individuate le tematiche ritenute di crescente rilievo all'esito di specifiche richieste rivolte al SNPA o in quanto previste dalla normativa istitutiva, che di qui avanti si riportano:

- ❖ *"la ricerca di nuovi inquinanti emergenti quali: gli interferenti endocrini che comprendono una vasta gamma di sostanze chimiche che possono alterare l'equilibrio ormonale degli organismi viventi; la diaminclorotrazina, DACT, composto della degradazione dell'atrazina;*
- ❖ *le sostanze perfluoro alchiliche, PFAS; le sostanze previste nella Watch List, di cui alla Direttiva dell'Unione Europea 2013/39/EU che ha istituito il monitoraggio di sostanze emergenti che potenzialmente possono inquinare l'ambiente acquatico europeo;*
- ❖ *le attività tecniche - analitiche correlate alla mappatura dell'inquinamento dei laghi, dei fiumi e dei mari causato da plastiche, microplastiche;*
- ❖ *la gestione del monitoraggio della qualità dell'aria con particolare attenzione alla qualità dei dati relativi alle polveri fini d'inverno e all'ozono nel periodo estivo, parametri oggetto di particolare attenzione dagli stakeholders del SNPA anche a causa dei numerosi superamenti degli stessi rispetto ai limiti consentiti dalla normativa;*
- ❖ *un sistema di controlli ambientali organico e mirato, le cui priorità sono determinate in funzione sia della presenza e pericolosità delle attività produttive sia della vulnerabilità del territorio con focus specifici sulle problematiche emergenti quali ad esempio: gli impianti di trattamento dei rifiuti, anche alla luce dei continui incendi avvenuti negli impianti stessi; i processi di bonifica dei siti contaminati;*

- ❖ *dotare il SNPA di una repertistica qualificata in grado di fotografare i vari aspetti ambientali del Paese, sincronizzando i vari Punti Focali Regionali (PFR) nella pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando anche un set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale del Paese;*
- ❖ *essere in grado di fronteggiare situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti a supporto delle autorità competenti di protezione civile e/o di altre organizzazioni territoriali e Forze dell'Ordine."*

A corollario del Sistema volto a garantire uniformità di trattamento e di tutela del territorio, sono previsti, quali ulteriori elementi qualificanti la riforma delle Agenzie, l'istituzione della "Rete nazionale dei laboratori accreditati" gestita dal SNPA, la cui principale finalità risiede nell'elaborazione e applicazione di metodi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, accreditati dal SNPA, nonché il miglioramento continuo dell'accessibilità e della fruibilità dei dati ambientali mediante il potenziamento della rete informativa nazionale ambientale (SINANET) governata da ISPRA e che, attualmente, è costituita dal Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), nonché dai Sistemi informativi regionali ambientali (SIRA) e dai punti focali regionali (PFR), gestiti dalle Agenzie.

## Indirizzi generali per la programmazione dell'attività di ARPA

Il monitoraggio ambientale, il controllo e la vigilanza dell'impatto dei fattori di pressione sulle matrici ambientali e sulla salute della popolazione, il supporto tecnico ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione e degli enti locali, nonché il contributo scientifico nella definizione di obiettivi e di piani di azione per il recupero o il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali, rappresentano il fulcro dell'attività di ARPA.

Oltre al supporto nelle funzioni amministrative che presidiano l'ambiente, ARPA svolge un'attività tecnica e di laboratorio, che prevede il campionamento, l'accertamento tecnico, l'attività analitica e di misura di tipo chimico, fisico e chimico-fisico delle matrici, finalizzata anche ai controlli ufficiali sanitari di competenza dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende per l'assistenza sanitaria, nell'ambito dell'attività di prevenzione collettiva dei rischi per la salute derivanti dall'inquinamento dell'aria, delle acque e dagli agenti fisici, nonché della tutela igienico sanitaria di alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano.

Nel contesto normativo in materia ambientale, che permane in costante evoluzione e si caratterizza per l'incremento di adempimenti e di controlli, nonché a fronte dei sempre più stringenti vincoli economico finanziari, la programmazione triennale di ARPA deve essere attentamente calibrata in modo da garantire un'adeguata risposta alla domanda crescente di servizi e di conoscenza, e l'attività istituzionale annuale di ARPA deve essere gestita attraverso un puntuale monitoraggio coerente con il piano della performance.

Tuttavia, in prospettiva della messa a regime del SNPA con l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della legge 132/2016, ARPA si è dotata di un sistema di gestione che consente la programmazione delle attività sulla base di parametri operativi ed economici misurabili, con l'impiego di idonei strumenti quali il catalogo dei servizi, il livello di prestazione atteso, i tempi standard, il compendio statistico.

Pertanto, nelle more dell'emanazione del citato Catalogo nazionale dei servizi del SNPA, la Regione ha conformato le presenti Linee di indirizzo alle categorie di servizi e prestazioni indicati dall'ultima versione del "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018", approvato dal Consiglio nazionale del SNPA con deliberazione n. 23 del 9 gennaio 2018, di seguito Catalogo, in modo da avviare l'allineamento delle linee programmatiche della strategia ambientale regionale, al futuro modello prospettato dal SNPA.

Nel quadro delineato, si formulano per le attività istituzionali del triennio 2019-2021 le seguenti indicazioni di valenza generale, come di seguito riportate, da inscrivere nelle

macroaree di intervento definite dal Catalogo.

#### **A. MONITORAGGI AMBIENTALI**

Gli standard di monitoraggio per la valutazione dello stato delle matrici ambientali (aria, acque interne, sotterranee, di balneazione, marino-costiere e di transizione, suolo, nonché della radioattività ambientale naturale e artificiale, dei campi elettromagnetici, del rumore, devono continuare a essere consolidati anche mediante la razionalizzazione delle reti di rilevamento e l'adeguamento alle normative di settore, in quanto finalizzati, non solo alla verifica del rispetto delle stesse e alla prevenzione dei rischi ambientali, ma anche all'incremento di conoscenze sullo stato della qualità delle varie componenti, che consentano l'adozione di politiche ambientali mirate ed efficaci.

Nello stesso ambito rientrano anche i monitoraggi della biodiversità, nonché di pollini e spore da attuare mediante un programma di rilievi strumentali e di analisi laboratoristiche.

In particolare, tra le attività di questo settore, ARPA, come da indicazioni emerse nell'ambito dell'ultimo Comitato di Indirizzo e Verifica, dovrà predisporre un documento che, in coordinamento con la Direzione centrale ambiente ed energia, delinea un modello di gestione del sistema di monitoraggio idrologico, attualmente gestito dalla Direzione centrale ambiente ed energia che prevede, nello specifico, la raccolta, l'elaborazione, l'aggiornamento, la trasmissione e la diffusione dei dati idrologici e idrografici, relativi ai corsi d'acqua, alle acque sotterranee e alla Laguna di Marano-Grado, a supporto dei servizi idrografici di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera u) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque).

Ai fini di dare completo recepimento alla legge 132/2016 con la revisione dell'assetto delle competenze regionali in materia ambientale, la Regione valuterà l'opportunità di accorpare in ARPA le attività del servizio idrografico incardinato nella Direzione centrale ambiente ed energia e dei servizi nivologici e di monitoraggio delle valanghe, attualmente in capo alla Direzione centrale attività agricole e forestali.

#### **B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI**

Entro il mese di febbraio 2019, ARPA dovrà predisporre di concerto con le strutture regionali competenti per materia e presentare alla Direzione centrale ambiente ed energia il Programma delle attività di controllo e delle campagne di misurazione che riguardano la verifica del rispetto delle prescrizioni e condizioni imposte in base alla normativa in materia di AIA e di AUA; inoltre, ARPA dovrà garantire il supporto tecnico per le ispezioni degli stabilimenti RIR di soglia inferiore ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, come da programmi annuali predisposti dalla Regione. Compete ad ARPA anche la valutazione dei rapporti annuali dei Piani di monitoraggio e controllo (PMC).

Quanto ai monitoraggi finalizzati alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte nei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA, nei primi mesi del 2019, di concerto tra ARPA e la struttura regionale competente, dovrà essere predisposto il protocollo d'intesa ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Nel 2019 dovrà essere definito il protocollo operativo per la programmazione e la gestione delle attività di controllo in collaborazione e in coordinamento con le strutture del Corpo forestale regionale che operano sul territorio le quali, a seguito dell'acquisizione da parte della Regione, delle funzioni in materia ambientale già di competenza delle Province, hanno assorbito le funzioni di Polizia locale esercitate da queste ultime.

Nel contesto delle azioni di controllo, ARPA dovrà avviare un progetto pilota di informatizzazione del procedimento sanzionatorio quale possibile diretta conseguenza

dell'attività ispettiva.

L'ARPA compatibilmente con l'andamento economico finanziario, valuterà la possibilità di avviare i seguenti progetti pilota:

- telerilevamento per la ricerca di rifiuti abbandonati e di depositi incontrollati di rifiuti, nonché di siti inquinati, sul territorio regionale;
- supporto alle attività apprestate dalla Regione per affrontare la problematica delle cavità degradate, attraverso la realizzazione di un piano articolato in quattro fasi, che preveda il censimento dei dati, la raccolta delle campionature dei residui fangosi, l'analisi e la caratterizzazione delle sostanze presenti e la fase del recupero e dello smaltimento dei rifiuti.

Al fine di garantire una migliore efficacia ed efficienza nel controllo del territorio, ARPA dovrà provvedere al rafforzamento delle proprie strutture territoriali prevedendo la costituzione di task force specializzate nelle singole tematiche.

### **C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

La costruzione e l'implementazione di un sistema conoscitivo efficace è indispensabile a garantire la correttezza dei processi decisionali, pianificatori e programmatori in materia ambientale e, pertanto, implica un costante presidio sulla qualità e sull'organizzazione efficiente del dato raccolto e la tempestiva messa a disposizione delle informazioni.

ARPA dovrà, quindi, seguitare a garantire l'aggiornamento continuo delle banche dati ambientali regionali (SIRA, INEMAR, SIRR, SIQUI, ARAM, Banche dati gestite dal Catasto rifiuti, Catasto impianti radioelettrici, ecc...), assicurando l'interoperabilità delle basi di dati in funzione dello sviluppo di un sistema informativo regionale.

In tale contesto, verrà valutata, da parte di ARPA, la possibilità di avviare dato sviluppo ad una nuova progettualità consistente nella pubblicazione sul sito istituzionale dell'OSMER di un bollettino che, per le finalità previste dall'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura), indichi i periodi più idonei sotto il profilo meteorologico, per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

### **D. FUNZIONI AMMINISTRATIVE VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO**

ARPA continuerà a fornire consulenza tecnica per l'attività d'indagine delegata dall'autorità giudiziaria nonché, ad asseverare le prescrizioni di cui all'articolo 318-ter del decreto legislativo 152/2006.

### **E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE**

ARPA continuerà a fornire supporto tecnico ai procedimenti autorizzativi ambientali e alle procedure di valutazione ambientale, di competenza regionale in base alle necessità delle strutture competenti.

Con specifico riferimento al supporto ai processi di pianificazione e di programmazione in materia ambientale, ARPA è chiamata a sviluppare gli strumenti modellistici con funzioni previsionali e di simulazione di scenario, finalizzati ad agevolare le attività di valutazione e di monitoraggio degli effetti delle politiche intraprese o proposte.

In particolare, nel 2019 ARPA darà supporto alle strutture regionali competenti nella stesura del Piano regionale delle attività estrattive, nella revisione del Piano energetico regionale e nell'aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa).

ARPA sarà, inoltre, impegnata a fornire supporto nella regolamentazione delle Aree

produttive ecologicamente attrezzate (APEA) previste dall'articolo 8 della legge regionale 3/2015 (Rilancimpresa), che rappresentano un modello innovativo di sito industriale in grado di coniugare sviluppo economico e salvaguardia delle risorse naturali attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali delle aree, l'incremento della competitività delle imprese che vi risiedono, una gestione eco-sostenibile delle aree stesse e l'ottimizzazione dei servizi interni.

#### **F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA**

In un'ottica di integrazione degli obiettivi, l'Osservatorio Ambiente e salute implementerà la collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria aggiungendo alla valutazione del rischio sanitario con l'approccio tossicologico (relazione tra l'esposizione ad una sostanza e gli effetti sulla salute) e con l'approccio epidemiologico (relazione tra l'esposizione e la reale popolazione esposta) anche una valutazione del fenomeno maggiormente orientata alla prevenzione.

In relazione al riordino del Servizio sanitario regionale verrà rivalutata l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio ambiente e salute.

#### **G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE**

L'attività di educazione ambientale e la Scuola per l'ambiente, avviata nel 2016, continueranno ad essere svolte con riferimento, in particolare, alle scuole, alle associazioni di categoria e professionali, nonché agli enti locali. ARPA sarà inoltre coinvolta in ulteriori iniziative formative e divulgative della cultura dell'impresa sostenibile, nel contesto dell'economia circolare, delle strategie rifiuti zero.

#### **H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA**

Oltre alle consolidate attività di supporto dell'OSMER alle strutture regionali competenti nelle situazioni di allerta meteo, ARPA dovrà curare, attraverso la sinergia e il coordinamento delle attività della struttura organizzativa meteorologica (OSMER) e del Centro funzionale regionale (CFD) della Protezione civile della Regione, il consolidamento del sistema di analisi congiunta post evento, basato sulla stesura di relazioni che descrivano l'evento meteorologico osservato e la situazione di contesto. L'input di carattere generale è di muovere verso un modello più integrato di gestione del rischio naturale (meteorologico, idrogeologico e nivologico).

#### **I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Il supporto tecnico alle attività istruttorie, in quanto basato sull'acquisizione di competenze e conoscenze costantemente aggiornate, dovrà garantire la sempre maggiore qualificazione dei provvedimenti amministrativi, in termini di qualità, di uniformità e di tempestività delle risposte.

#### **L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI**

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto alle attività di monitoraggio ambientale e validazione relative al IV lotto della Terza corsia (FOCUS), nonché il supporto tecnico scientifico agli enti competenti alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione della nuova piattaforma logistica del Porto di Trieste (FOCUS).

#### **M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE**

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto alle attività istruttorie tecnico/scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed ECOLABEL



## Priorità strategiche di intervento della governance ambientale regionale

L'obiettivo di crescita sostenibile fissato dalla strategia Europa 2020 è stato tradotto, nel 2011, nella Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse che rappresenta un quadro di azione volto a fondare le basi per la trasformazione a livello globale, entro il 2050, dell'economia lineare in un'economia circolare, rispettosa dei vincoli imposti dalle risorse e dai limiti del pianeta.

Tale concetto è stato ulteriormente rafforzato nel 2013 dal Settimo programma di azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", avente una proiezione fino al 2020, che ha indicato l'obiettivo della trasformazione dell'Unione in un'economia verde inclusiva e competitiva.

Nel 2014, la Comunicazione della Commissione COM (2014) 398 final/2 "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti" ha chiaramente identificato nell'economia circolare, il futuro modello di sviluppo sostenibile.

Nel 2015, la Comunicazione della Commissione COM (2015) 614 final "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare", ha segnato l'impegno dell'Unione europea ad assumere iniziative idonee a gestire la transizione verso un sistema di economia circolare nella convinzione che la rigenerazione delle risorse attraverso il reintegro dei prodotti giunti alla fine del ciclo di vita all'interno del sistema economico, sia in grado di conferire nuovo impulso alla competitività dell'UE.

In seguito, il 14 giugno 2018, la Commissione europea ha varato l'atteso "pacchetto economia circolare" che contiene una serie di direttive, entrate in vigore il 4 luglio 2018, che modificano le direttive in materia di rifiuti, di discariche, di imballaggi, di veicoli fuori uso, di pile, di accumulatori e di RAEE, nonché comprende un insieme di misure contro gli sprechi alimentari.

Oltre a queste misure, va rilevato che nel 2015, una comunità formata da centocinquanta Stati appartenenti alla Nazioni Unite ha varato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, che annovera tra le proprie finalità, declinate in diciassette obiettivi, l'uso dell'energia rinnovabile, la crescita economica sostenibile, l'uso responsabile delle risorse, le misure per combattere i cambiamenti climatici, la conservazione dei mari, l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri.

L'approccio strategico europeo prevede, dunque, l'integrazione delle tematiche ambientali in tutte le politiche settoriali quale fattore di sviluppo durevole e di competitività e individua, al fine di contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica, rilevanti obiettivi di valenza ambientale.

In tale contesto, la Regione persegue un modello di crescita sostenibile e inclusiva nella consapevolezza che la *governance* per lo sviluppo sostenibile rappresenta il risultato dell'integrazione, nei programmi regionali, degli obblighi comunitari in materia di tutela dell'ambiente.

La programmazione delle attività di ARPA dovrà essere declinata nelle singole prestazioni tecniche che costituiscono i servizi, a loro volta inclusi nelle macroaree tematiche secondo lo schema definito dal Catalogo. Il Programma di attività dovrà essere redatto sulla scorta delle presenti Linee di indirizzo e dovrà, altresì, contenere la specificazione misurabile e verificabile, in termini di indicatori e target, delle attività relative ad ogni prestazione tecnica. Ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e della produttività, in termini di efficienza e di efficacia, la programmazione operativa delle attività dovrà essere, necessariamente, condotta in stretta interrelazione con le strutture regionali interessate.

Alla luce di quanto sopra esposto, le funzioni di supporto di ARPA alle priorità strategiche di intervento, sono state individuate nelle seguenti tipologie, come di seguito esposto:

- attività strategiche "focus";
- attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo;
- attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo.

Attività strategiche "focus"

OBIETTIVO SPECIFICO: ➤ <b>GESTIONE DELLE PRESSIONI INDUSTRIALI INSERITE IN CONTESTI URBANI</b>	ATTIVITA'
<b>1. FERRIERA DI SERVOLA</b>	1. <i>Prosecuzione delle attività di controllo e di supporto alle autorità per gli aspetti connessi all'aggiornamento dell'AIA e degli accordi di programma per l'area di Servola.</i>
<b>2. AREA DEL MONFALCONESE</b>	1. <i>Prosecuzione dello sviluppo del modello di analisi integrata dei dati ambientali e sanitari estesa a tutta l'area del Monfalconese in relazione alle pressioni più significative (Fincantieri, porto, aeroporto, traffico..).</i>
<b>3. ALTRE AREE PRODUTTIVE</b>	1. <i>Estensione del modello di analisi integrata dei dati ambientali e sanitari ad altre aree industriali di interesse regionale (CIFAP, ZIU, AUSSA-CORNO..)</i>
<b>4. SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>	1. <i>Consolidamento dello &lt;&lt;Sportello alle imprese&gt;&gt;. Prosecuzione del supporto tecnico al Consorzio Ponte Rosso per la realizzazione sperimentale dell'APEA</i>
<b>5. TERZA CORSIA DELL'AUTOSTRADA A4</b>	1. <i>Attività di supporto alla Regione (Commissario) per le attività di monitoraggio ambientale e validazione IV lotto</i>
OBIETTIVO SPECIFICO: ➤ <b>SUPPORTO AI PROCESSI DI CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DEI SIN</b>	ATTIVITA'
<b>6. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO SUI SITI CONTAMINATI DI INTERESSE NAZIONALE</b>	1. <i>Attività di supporto tecnico scientifico a seguito degli accordi di programma operativi sui siti contaminati di interesse nazionale di Trieste e Torviscosa</i>
<b>7. PIATTAFORMA LOGISTICA DEL PORTO DI TRIESTE</b>	1. <i>Prosecuzione del supporto tecnico scientifico agli enti competenti per le opere di infrastrutturazione della nuova piattaforma logistica del porto di Trieste</i>
OBIETTIVO SPECIFICO: ➤ <b>SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO</b>	ATTIVITA'
<b>8. QUALITA' DELL'ARIA</b>	1. <i>Supporto alla Regione per l'aggiornamento del Piano di miglioramento della qualità dell'aria</i>
<b>9. VALORI DI FONDO DEI SUOLI</b>	1. <i>Avvio delle attività per la determinazione di valori di fondo in altre aree del territorio regionale.</i>
<b>10. MAPPATURA TERRITORIALE DELL'AMIANTO</b>	1. <i>Conclusione della mappatura dei manufatti</i>

	<p>contenenti amianto, valutazione dei dati, progressiva estensione sul territorio regionale del progetto di mappatura di amianto e radioattività con utilizzo del telerilevamento</p>
11. DRAGAGGI	<p>1. Supporto per l'individuazione di forme e strumenti di gestione delle attività di dragaggio in ottica di semplificazione procedurale nel rispetto dei requisiti ambientali</p>
OBIETTIVO SPECIFICO: ➤ <b>GESTIONE DEI RISCHI NATURALI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
12. CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EVENTI ESTREMI	<p>1. Sviluppare la conoscenza sui cambiamenti climatici e sugli eventi estremi in Friuli Venezia Giulia, anche coordinando il Tavolo tecnico costituito con Università ed enti di ricerca. Potenziare e innovare il servizio offerto e la comunicazione tematica</p>
13. RADON	<p>1. Avvio dell'attività di supporto ai Comuni il cui territorio è interessato dalla presenza del radon, ai fini della promozione delle azioni di rimedio.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO: ➤ <b>MONITORAGGIO DELLE ACQUE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
14. MARINE STRATEGY	<p>1. Messa a regime delle attività di monitoraggio nell'ambito della Marine Strategy</p>
15. INQUINANTI EMERGENTI	<p>1. Consolidare le attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti, con estensione della ricerca anche alle acque superficiali. 2. Applicazione della modellistica diffusionale anche alle acque sotterranee.</p>
16. SUPPORTO AI <<WATER SAFETY PLAN>>	<p>1. Prosecuzione dell'attività di supporto ai gestori degli acquedotti per la predisposizione e l'attuazione dei Piani di sicurezza dell'acqua (WSP)</p>
17. SUPPORTO AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE	<p>1. Supporto all'Autorità di Bacino per l'attuazione di Piano di gestione delle acque interne.</p>
18. RADIOATTIVITA' DELLE ACQUE POTABILI	<p>1. Avvio delle attività di controllo della radioattività nelle acque potabili distribuite dagli acquedotti a supporto della Direzione centrale salute</p>

Attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo

<b>A. MONITORAGGI AMBIENTALI</b>	
<b>A.1. MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>A.1.1. MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA</b>	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile) analisi laboratoristiche e modellistica
<b>A.1.2. MONITORAGGI DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE (INTERNE E MARINE)</b>	<p>Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p> <p>Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p> <p>Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)</p> <p>Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)</p> <p>Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p> <p>Monitoraggio della qualità delle acque di transizione attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p> <p>Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)</p>
<b>A.1.3. MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITÀ DEL SUOLO</b>	<p>Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche</p> <p>Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti</p>
<b>A.1.4. MONITORAGGI DELLA RADIOATTIVITÀ E DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI</b>	<p>Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche</p> <p>Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni</p>

	radio base per telefonia mobile Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)
<b>A.1.5. MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE</b>	Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale
<b>A.1.7. MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA</b>	Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche Meteorologia previsionale operativa Climatologia

<b>A.2. MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>A.2.1. MONITORAGGIO DELLE BIODIVERSITA'</b>	Monitoraggio della biodiversità Monitoraggio di pollini e spore attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche

<b>B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI</b>	
<b>B.3. ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>B.3.1. ISPEZIONI SU AZIENDE</b>	Ispezione su aziende RIR (soglia superiore) Ispezione su aziende RIR (soglia inferiore) Verifica notifica azienda RIR Ispezione integrata programmata su aziende soggetta ad AIA e valutazione dei rapporti annuali dei PMC Ispezione straordinaria aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA Ispezione straordinaria aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità a VIA Ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

<b>B.4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI</b>
---

SERVIZI	PRESTAZIONI TECNICHE
<p><b>B.4.1. MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA</b></p>	<p>Misurazioni e valutazioni sull'aria  Misurazioni sull'impatto odorigeno  Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee  Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione  Misure e valutazioni sulle terre e rocce da scavo  Misure e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti  Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati  Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto  Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti  Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV-ELF)  Misurazioni e valutazioni sul rumore  Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso  Misurazioni e valutazioni sul radon</p>

<b>B.5. INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI</b>	
SERVIZI	PRESTAZIONI TECNICHE
<p><b>B.5.1. INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI</b></p>	<p>Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio</p>

<b>C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>	
<b>C.6. PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA</b>	
SERVIZI	PRESTAZIONI TECNICHE
<p><b>C.6.1. STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI</b></p>	<p>Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale  Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi</p>

<b>C.7. SINANET E L'ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>C.7.1. REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA</b>	<p>Realizzazione e gestione del SINA (Sistema informativo nazionale ambientale) e dei catasti ambientali tematici</p> <p>Realizzazione e gestione del SIRA (Sistema informativo regionale ambientale) e dei catasti ambientali tematici regionali</p> <p>Realizzazione annuari e/o report ambientali intermatrici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori</p>
<b>C.7.2. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE</b>	<p>Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema</p> <p>Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale</p>

<b>D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO</b>	
<b>D.8. VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>D.8.1. ATTIVITA' TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO</b>	<p>Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali</p> <p>Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria</p>

<b>E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE</b>	
<b>E.9. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>E.9.1. SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI</b>	<p>Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione</p> <p>Supporto tecnico-scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali</p>

	<p>Supporto tecnico-scientifico per procedimenti nazionali e regionali di valutazione</p> <p>Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali</p>
<b>E.10. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>E.10.1. PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI</b>	Supporto tecnico-scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici

<b>F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA</b>	
<b>F.11. SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>F.11.1. ATTIVITA' TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE</b>	<p>Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario</p> <p>Supporto per le attività di comunicazione del rischio</p> <p>Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi per la popolazione</p> <p>Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro</p> <p>Attività analitica svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</p> <p>Attività analitica svolta a richiesta di strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</p>

<b>G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	
<b>G.12. INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA'</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>G.12.1. INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITA' DI</b>	Iniziative dirette di educazione



EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	<p>ambientale e di educazione alla sostenibilità</p> <p>Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità</p> <p>Iniziative dirette di formazione ambientale</p> <p>Supporto tecnico e partecipazione a iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale</p>
<b>G.13. INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA'</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>G.13.1. INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITA' DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE</b>	<p>Iniziative dirette di formazione ambientale</p> <p>Supporto tecnico e partecipazione a iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale</p>

<b>H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA</b>	
<b>H.14. SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITA' INTEGRATE SANITA'-AMBIENTE</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>H.14.1. COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<p>Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per la Protezione civile</p> <p>Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi</p> <p>Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie</p>

<b>I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	
<b>I.15. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>I.15.1. ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	<p>Attività istruttorie per le aziende RIR</p> <p>Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di monitoraggio e controllo (PMC)</p> <p>Attività istruttorie per le aziende</p>

	<p>soggette ad AUA</p> <p>Attività istruttorie in ambito di procedimenti regionali di VIA/ VAS regionali o nazionali</p> <p>Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale</p>
--	---

<b>L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	
<b>L.16. ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>L.16.1. MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE</b>	<p>Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture</p> <p>Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali</p>

<b>M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE</b>	
<b>M.17. SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ EMAS ED ECOLABEL</b>	
<b>SERVIZI</b>	<b>PRESTAZIONI TECNICHE</b>
<b>M.17.1. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE</b>	<p>Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed ECOLABEL UE</p>

### Attività di supporto tecnico al Servizio Sanitario Regionale

Va mantenuto il supporto al Servizio Sanitario Regionale, ridefinendo i livelli di prestazione forniti sulla base dell'evoluzione del quadro normativo e del finanziamento assegnato, assicurando, mediante protocolli operativi, il costante coordinamento con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria con riferimento in particolare a:

- alle sostanze chimiche pericolose in attuazione del regolamento 1907/2006 <REACH>;
- alla raccolta e commercializzazione dei molluschi bivalvi (MBV);
- alle acque destinate al consumo umano;
- al controllo della presenza di residui di farmaci nelle acque potabili;
- alle sostanze alimentari di origine animale e non e ai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA);
- al controllo della presenza di fitofarmaci negli alimenti.

Ai fini del contenimento della spesa e nell'ottica di un'eventuale determinazione di una quota percentuale del fondo sanitario regionale per l'attività svolta a favore dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari, ARPA dovrà rendicontare alla Regione, con cadenza trimestrale, i costi effettivamente sostenuti per tali attività.

## Indirizzi gestionali

Al fine di migliorare i livelli di efficienza e di efficacia delle azioni dell'Agenzia, ARPA dovrà informare l'attività gestionale ai seguenti indirizzi:

- efficientare il processo di programmazione e controllo mediante l'integrazione dei sistemi di gestione a tutti i livelli;
- proseguire nell'implementazione di un sistema informativo integrato che consenta un più efficiente ed efficace accesso ai dati ambientali e ai dati gestionali correlati, anche attraverso innovativi strumenti di pubblicazione;
- razionalizzare e codificare i processi agenziali di comunicazione, attuando e sviluppando il relativo Piano. Elaborare una metodologia di valutazione degli impatti delle attività agenziali, in relazione alle diverse tipologie di portatori di interesse;
- mantenere ed estendere le certificazioni ISO a ulteriori strutture, processi e prove.

## Concorso agli obiettivi di finanza pubblica

### **FINANZIAMENTO 2019**

La Regione destina le risorse necessarie al funzionamento dell'Agenzia per il 2019 in modo da mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione svolte da ARPA sul territorio regionale a supporto della Regione e degli enti locali e all'attuazione delle priorità di intervento.

L'entità del finanziamento regionale corrente per il 2019, ammonta a 20.000.000,00 euro, in riduzione del 6,54% rispetto al finanziamento assegnato per l'anno 2018, pari a complessivi 21.400.000,00.

La riduzione del finanziamento va ricondotta anche al considerevole utile di esercizio 2017, pari a euro 2.095.335,00, dei quali la quota di euro 595.335,00, nelle more dell'emanazione del provvedimento che ne indicherà la destinazione, è stata addebitata agli utili portati a nuovo dell'ammontare complessivo di euro 6.816.661,00.

La riduzione della spesa regionale dedicata al funzionamento di ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Le risorse stanziare sono ritenute congrue alla copertura dei costi di funzionamento dell'Agenzia per lo svolgimento dell'attività di tutela ambientale, tenuto conto della permanenza delle seguenti criticità gestionali, anche derivanti dal contesto esterno all'Agenzia che, in ragione dei potenziali riflessi sulla spesa regionale, la Giunta regionale, nella deliberazione 19 luglio 2018, n. 1349 recante "Approvazione del bilancio di esercizio 2017 di ARPA FVG", ha ritenuto vengano considerate in sede di programmazione 2019-2021:

- giungere entro il 31 dicembre 2018 ad una programmazione delle attività e della spesa più stringente che consenta di evitare la creazione di un utile di gestione incompatibile con le regole di buona amministrazione, anche in considerazione del fatto che ARPA deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica della Regione in tema di patto di stabilità interno;
- continuare nella politica di contenimento dei costi relativi al parco autovetture;
- rispettare i termini di pagamento previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), anche in considerazione della notevole disponibilità liquida;

- monitorare i lavori a pagamento eseguiti nei confronti dei terzi e l'incasso dei corrispettivi;
- verificare l'attuale esigibilità dei *Crediti verso altri soggetti*, con particolare riferimento ai crediti verso i *"privati paganti"*, che comprendono i crediti verso soggetti sottoposti a procedure di fallimento e i crediti caratterizzati da gravi situazioni di insolvenza.

### **CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO**

Nella predisposizione degli atti di programmazione annuale 2019 e triennale 2019-2021, ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione adottando comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto ente pubblico strumentale della Regione finanziato in misura prevalente da fondi regionali, con il pareggio di bilancio.

ARPA dovrà continuare a sviluppare la programmazione 2019, tenendo conto dei vincoli dettati dal contesto normativo delineato dalle disposizioni sulla *"spending review"*, con specifica attenzione alle seguenti norme:

- articolo 6 comma 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di spese per missioni;
- articolo 6 comma 13 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, in materia di spese per attività di formazione;
- articolo 9, comma 28 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, con riferimento ai costi del personale;
- articolo 12, commi 13 e 14 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), per le spese relative a studi e incarichi di consulenza, nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza;
- articolo 5, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, in relazione alle spese per autovetture, con riferimento alle quali, ARPA proseguirà nelle politiche di razionalizzazione del parco automezzi, entro i limiti che consentano di mantenerne l'operatività dell'Agenzia sul territorio regionale.

Il rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica dovrà essere indicato negli atti di programmazione dell'Agenzia e sarà oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione regionale al fine dell'approvazione dei bilanci di previsione, anche sulla base del parere espresso dal Collegio dei revisori contabili.

ARPA dovrà contribuire al contenimento dei costi e alla riduzione della spesa regionale mediante l'impiego razionale delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali e l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione.

#### Manovra del personale

La gestione delle risorse umane per l'esercizio 2019, si iscrive nel contesto dei vincoli normativi dettati alle pubbliche amministrazioni per la riduzione dei costi per il personale e delle direttive regionali volte a dare attuazione concreta alle misure di contenimento della spesa pubblica in coerenza con gli obiettivi regionali di finanza pubblica e con le priorità di intervento della programmazione della *governance* ambientale regionale, in modo da garantire l'equilibrio di bilancio a medio termine, orientando le azioni dell'Agenzia sulle attività obbligatorie che costruiscono il mandato istituzionale.

Gli atti di programmazione vanno, pertanto, predisposti, oltre che in ossequio al vincolo del

pareggio di bilancio, anche al fine di presidiare l'elevata rigidità dei costi di struttura attraverso il contenimento dei costi del personale.

La manovra del personale 2019 andrà attuata nel rispetto dei vincoli normativi vigenti e in coerenza con il Piano triennale delle assunzioni 2018-2020 riportato nel "Programma di attività annuale 2018 e triennale 2018-2020" di ARPA approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 804 nonché in conformità alla "riforma Madia" di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

In particolare, il *turn over* del personale cessato e l'assunzione delle unità necessarie a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali previste per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021, andrà condotto secondo le disposizioni di seguito riportate:

- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 17 febbraio 2006, n. 9, concernente "Le disposizioni in materia di spese per il personale per le Amministrazioni Regionali, gli Enti locali e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006)";
- l'articolo 1, comma 565 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), il quale impone che le spese per il personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale non superino, per gli anni 2007, 2008 e 2009, l'ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%;
- l'articolo 8, comma 47 bis della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale dispone che alla gestione e alla spesa per il personale di ARPA si applicano le disposizioni fissate per il contenimento della spesa adottate per gli enti del Servizio sanitario regionale;
- l'articolo 2, commi 71 e 72 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010) e l'articolo 17, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che estendono il vincolo di cui l'articolo 1, comma 565 della legge 296/2006, rispettivamente, agli anni 2010-2012 e agli anni 2013-2020.

### Gestione del patrimonio e risorse strumentali

Nel contesto generale di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, la programmazione degli interventi per l'esercizio 2019 e per il prossimo triennio deve proseguire nella logica di riduzione dei costi di gestione del patrimonio immobiliare, cui consegue una maggiore efficienza delle attività, mantenendo o migliorando l'economicità di gestione.

Si tiene conto anche dell'esito della verifica antisismica sulle sedi di ARPA (in base al decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0176/Pres. di cui alla legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio" sono incluse tra gli edifici di interesse strategico da preservare in caso di evento calamitoso), che ha evidenziato l'esigenza di messa a norma delle medesime che, da una prima stima effettuata dall'Agenzia, risulta estremamente onerosa.

Si tiene, altresì, conto della rilevata inadeguatezza delle sedi territoriali di ARPA di Udine e di Pordenone, nonché dell'esigenza di concentrare, in un unico sito, le attività analitiche.

In punto a quanto sopra esposto e preliminarmente alle determinazioni che la Giunta regionale assumerà in ordine alla eventuale dismissione o recupero degli immobili in uso ovvero alla realizzazione della nuova sede, ARPA dovrà predisporre un documento contenente informazioni tecnico/economiche atte a confrontare i possibili scenari.

Nelle more della realizzazione delle opere, ARPA è autorizzata a valutare e attivare, limitatamente ai siti di Udine e Pordenone, le soluzioni logistiche più convenienti, anche

ricorrendo all'istituto della locazione.

#### **DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2019-2021**

In applicazione delle disposizioni di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2016, n. 2375 concernente gli strumenti di programmazione degli enti strumentali della Regione in contabilità economico patrimoniale, si indicano le seguenti direttive operative ai fini della predisposizione degli atti di programmazione di ARPA 2019-2021.

L'Agenzia, quale ente strumentale della Regione in contabilità civilistica, in coerenza con il principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1, paragrafo 4.3 e con le disposizioni del decreto legislativo 118/2011, dovrà predisporre e approvare:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le Linee di indirizzo della Regione. In caso di attivazione di nuovi servizi il Piano delle attività sarà aggiornato con la predisposizione di una sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale e le eventuali variazioni al medesimo.

Si precisa che ARPA, ai sensi dell'articolo 17, comma 6-ter del decreto legislativo n. 118/2011, essendo tra gli enti ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinvia l'attuazione dei commi da 2 a 6 del medesimo articolo all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione SIOPE, come precisato dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie nella nota prot. 27118 dd. 14.12.2016.

ARPA dovrà, infine, predisporre e approvare il programma triennale degli investimenti e l'elenco annuale degli stessi con la relativa modalità di finanziamento, nonché aggiornare il programma triennale dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE